Anno IV Sabbato 15 Maggio 1869 N. 115

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 MAGGIO.

L'ultimo discorso pronunciato al Senato francese dal marchese di Lavalette sull'occupazione di Roma, non pare che abbia assai soddisfatti i clericali di là, dacchè dalle corrispondenze parigine risulta che essi prestano il loro appoggio non ai candidati ufficiali, ma a candidati che siano anzitutto cattolici. È notevole a questo proposito l'attitudine del vescovo di Montpellier che viene dal pronunciarsi assai chiaramente pei candidati legittimisti. Egli ha detto che bisogna votare pei candidati cattolici e buoni cattolici. Ora su quattro candidati officiali di quel dipartimento, due sono protestanti, ed uno passa per cattolico assai poco fervente, mentre nelle quattro circoscrizioni vi sono non pochi candidati legittimisti. Questo manifesto del vescovo di Montpellier è tanto più notevole in quantochè a Roma esso è piuttosto sospetto, considerandolo come gallicano, pressochè giansenista, e di più imperialista assai pronunciato. Si si domanda perchè gli abbiano fatta prendere l'iniziativa in una campagna in favore dei legittimisti, ch'egli indica bastantemente raccomandando di nominare dei buoni cattolici, campagna in cui è a ritenersi che lo seguiranno tutti gli altri prelati francesi.

Benchè le elezioni continuino in Francia ad essere la preoccupazione quasi esclusiva di tutti, v'ha tuttavia qualche cosa fuori del movimento elettorale che merita di esser notata. Si ritorna oggidì sul viaggio testè fatto da Benedetti a Parigi e gli si dà una spiegazione diversa da quella che dapprima gli si è voluta trovare. Pare che l'imperatore abbia positivamente incaricato il Benedetti d'una missione speciale presso il conte di Bismarck, allo scopo di domandare la cessione del Lussemburgo alla Francia. In tal caso la Francia s'impegnerebbe a rinunciare a ogni progetto di guerra, a lasciare alla Prussia nel suo libertà intera di azione e ad ottenere dal Re d'Annover la piena rinunzia d'ogni suo diritto o pretesa, facendo sposare suo figlio a una principessa danese e dando lo Sleswig alla giovane coppia. Il corrispondente parigino dell'*Italie* dice che questi dettagli esattissimi, autentici e se non basta *très-sérieux*; ma dubita della loro riuscita, ritenendo che Bismark non sia disposto a fare nessun genere di concessioni.

Se dobbiamo credere al *Wanderer*, il governo di Berlino, vedendo riuscire a vuoto il cicaleccio per la nota Bismarck-Goltz, sarebbe per mettere in campo un altro pretesto. Riferiamo le precise parole del foglio viennese: «I giornali officiosi hanno ricevuto da Bismarck la parola d'ordine per mettere anche una volta in discussione l'affare dello Schleswig del Nord. Essi dovranno far cenno dei maneggi di agenti danesi a Parigi e a Vienna ed ai loro accordi coi cospiratori guelfi; essi dovranno dire che il fanatismo nazionale dei danesi li spinge a nuove macchinazioni non solamente nello Schleswig del Nord, ma ancora alla corte di Pietroburgo e nella famiglia reale d'Inghilterra. Finalmente — e su questo fatto si fa maggior calcolo che su ogni altro — sarà organizzata in Copenaghen una dimostrazione in favore dell'articolo IV del trattato di Praga, alla quale farebbe eco il partito nord-schleswighese».

Il giornale *Niepodleglos*, organo generale della emigrazione polacca, pubblicato a Zurigo, contiene un proclama di un patriota che ebbe una parte principale nell'ultima rivoluzione e divenne poi colonnello nell'esercito turco, il polacco Bednarezky. Sebbene aderente al partito democratico, egli dichiara essersi convinto che la forma di Governo più adatta per la Polonia rediviva è la monarchia costituzionale, e suggerisce qual candidato il principe Napoleone «che colle sue sincere e vive simpatie per la causa polacca gode in tutta la Polonia di una popolarità meritata, e che certamente, anche in vista degli interessi della Francia e della dinastia napoleonica, non rifiuterà la corona.» Bednaresky esorta poi i suoi compatrioti ad affrettare i preparativi pel ricupero della indipendenza, poichè altrimenti potrebbe anche questa volta verificarsi il *troppo tardi*, e invita tutti i Polacchi che sono del suo parere e spedirgli i loro indirizzi, dichiarando quali incarichi siano disposti ad accettare nella prossima riscossa.

I Czechi continuano a fare dei sogni l'uno più bello dell'altro; ma il più strampalato di tutti è quello che con tutta serietà racconta un giornale boemo che fa cenno nelle proprie colonne d'una voce che vuolsi circolasse in Vienna, secondo la quale tratterebbesi niente meno che dello spartimento dell'Austria in tre corpi: l'Ungheria e la Gallizia rimarrebbero alla primogenitura, della Boemia si farebbe una secondogenitura coll'arciduca Lodovico Vittorio che sposerebbe una principessa russa, e delle altre parti della Cisleitania compresa Trieste si creerebbe una terzogenitura. È sarebbe, dicesi, Napoleone III che avrebbe dato questo famoso consiglio. Ed i boemi credono alla frottola e battono le mani!

Una corrispondenza da Madrid al *Times* esamina le eventualità che potrebbero derivare dalla discordia dei partiti nelle Cortes e nel Governo. Gli Unionisti considerano tuttora il Montpensier come unico candidato possibile al trono, mentre i Progressisti non vedono altra soluzione che una repubblica federativa. Ma per quanto è ora prevedibile, nè l'uno nè l'altro intento si può raggiungere nelle vie ordinarie, e tutto anzi induce a credere che saranno necessarii mezzi violenti. Già a quest'ora si vedono i precursori delle ostilità nelle accuse e minaccie scambievoli, ed è difficile che passi questo mese senza uno scoppio decisivo.

Fu testè presentato alla Camera inglese un *bill* che dichiara il signor O' Sullivan incapace di coprire quind'innanzi le funzioni di sindaco e di giudice di pace in Irlanda. Il signor O' Sullivan, che chiamò sopra di sè una misura sì solenne, quale è la presentazione di un *bill* d'incapacità a suo riguardo, è sindaco della importante città irlandese di Cork. Il Governo avendo riposto in libertà un certo numero di feniani, amnistiandoli, in Cork si organizzò un pranzo patriottico in onore di que' feniani, ed in esso il sig. O' Sullivan pronunziò parole che erano una vera apologia dell'assassinio politico. I fautori del sindaco di Cork non seppero addurre altra scusa a sua discolpa fuorchè che quelle espressioni gli sfuggirono dal labbro, non nel caldo della improvvisazione, ma in quello delle libazioni; se non chè c'è l'adagio che in *vino veritas*, e questo adagio lascia conchiudere che il sig. O' Sullivan sia in fondo dell'anima quale si manifestò nella sua arringa al banchetto. L'*Ind. belge* osserva a riguardo di questo brutto incidente, che colla presentazione del *bill* in discorso tutto non è ancor detto, e che in Cork istessa dove il sindaco minacciato gode moltissima aura popolare fra le basse classi, si apparecchiano comizi in suo favore, intanto che egli medesimo preparerà la propria difesa da presentarsi alla Camera dei Comuni.

Il telegrafo ci ha trasmesso il riassunto dell'indirizzo della maggioranza della Dieta Ungherese in risposta al discorso del trono, come pure un cenno su quello del centro sinistro che pare pendente più dalla parte sinistra che dalla parte del centro. Quest'ultimo combatte arditamente il dualismo che sorse dalla costituzione del 1867, reclamando per l'Ungheria un'autonomia più completa e assoluta. I giornali prussiani non perderanno certo quest'occasione senza prendere atto di questi intendimenti, allo scopo di combattere l'abborrito cancelliere della monarchia austro-ungherese.

LA RAPPRESENTANZA PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale ha mostrato da ultimo d'intendere che vi sono *interessi provinciali* da promuovere in Friuli.

L'Istituto di educazione feminile, gl'incoraggiamenti all'industria cavallina e quelli che si promettono alla bovina ed altri indizii a favore della fabbricazione dei vini e d'altro, mostrano che la coscienza dei comuni interessi di tutte le parti del Friuli non è estranea alla Rappresentanza provinciale.

La Provincia ha cominciato ad esistere ora nel Friuli; ed in nessun paese come in questo c'è una vera *Provincia naturale* quale base di una *Provincia economica*.

La natura volle che avessimo tutto in Provincia, dalle Alpi erette, propizie alla selvicoltura ed alla pastorizia, ai colli fatti per i vigneti ed i frutteti, all'arida pianura insterilita dai torrenti e fecondabile colle irrigazioni, alle basse terre e lagune dove c'è una fertilità accumulata da sfruttare, al mare di cui dobbiamo riprendere il possesso. Se vogliamo difenderci dai danni delle acque e giovarcene per il comune vantaggio sentiamo costantemente la nostra *unità provinciale*. A fare ciascuno da sè siamo impotenti tutti; coll'unirci possiamo procacciare molti benefizii al paese intero e dargli quella ricchezza di cui non gode ora. La stessa distribuzione degli abitanti domanda la concordia e l'unione per il bene comune.

Altre Provincie hanno una città grande a loro capo. Ciò che si fa in essa vale per tutta la Provincia. Noi abbiamo invece (ed è una fortuna a nostro credere) molti piccoli centri attorno ad uno che è appena maggiore degli altri; sicchè è chiaramente indicato il *federalismo degl'interessi*. Ottima condizione di cose, purchè non la guastiamo col *separatismo*; o colle miserie del *campanile*, da cui provverrebbe la nostra debolezza. Abbiamo d'uopo di mostrarci uniti non soltanto per promuovere tutti gl'*interessi provinciali* all'interno, per trovarci al livello degl'altri più civili popoli d'Italia, ma anche per far valere i nostri interessi presso alla Nazione ed al Governo nazionale e gl'interessi nazionali in questa estrema regione quasi dimenticata.

Dipende da quello che facciamo noi ora la sorte del nostro paese; ed i figli nostri e nepoti chiederanno ragione a noi di molte cose cui avremmo potuto fare, se farle non sapessimo o volessimo.

Le poche parole che noi diciamo qui, senza alludere a nessuna cosa ed a nessuno in particolare, ma per far sentire la voce della pubblica coscienza con calma, senza passione e cogli occhi intenti a tutta la Patria friulana, presente ed avvenire, serviranno, se non altro, a sgravare noi medesimi della nostra parte di responsabilità, ed a far presentire il giudizio antecipato di quella gioventù cui noi educhiamo ora alla intelligente operosità, e che già sente doversi iniziare anche nella piccola patria una vita novella, se vogliamo che la libertà sia per qualcosa.

Ora noi saremo quello che sapremo farci; e non avremmo ragione di lamentarci di nessuno, se dimostrassimo d'essere dappoco ed inetti a fondare la futura nostra prosperità.

Coloro che vivono nelle idee e nelle abitudini del passato, se si sentono inetti a comprendere l'avvenire del nostro paese ed a preparare ai figli e nepoti sorti migliori, vedano se non provvederebbero meglio alla loro riputazione personale, a cui certo non sono indifferenti, col lasciare il posto alla più giovane generazione che comprende l'avvenire perchè è suo.

Noi per parte nostra, quando ci accorgessimo, che le rappresentanze del presente questo avvenire della patria nostra non lo comprendono e non lo promuovono dovutamente, ci volgeremmo a' giovani ai quali questo avvenire appartiene, e mostreremmo quind'innanzi ad essi soli la via da seguirsi. La vita la si cerca là dove c'è: la patria è dei vivi, non dei morti.

Nel Friuli, grazie a Dio, c'è la vita; e se manca qualcosa è l'*associazione*, alla quale però verremo educandoci un poco alla volta. I progressi dell'associazione spontanea renderanno, presto o tardi, efficace per i comuni interessi anche la rappresentanza provinciale, se mai non lo fosse (e speriamo che sia) quel tanto che basta e che per promuovere tali interessi si richiede.

PACIFICO VALUSSI.

IL MINISTERO

Il Ministero, dopo una laboriosa gestazione, quasi incomprensibile al paese, venne finalmente ricostituito. Noi non torneremo su quanto si è detto e fatto in quest'occasione; giacchè ci parrebbe per lo meno inutile discutere ora le ragioni de' vecchi partiti. Piuttosto di questa ricomposizione vogliamo dedurre le conseguenze buone; chè alcune ce ne sono di certo.

Quel fatto della nuova composizione de' partiti ch'era da noi desiderato fino dal 1865, e più nel 1866, e dopo ci parve inevitabile, urgente, si viene a poco a poco compiendo.

Noi intendevamo che la nuova maggioranza governativa dovesse, dopo la pace, formarsi di tutti coloro che volevano ad un modo l'assetto finanziario ed amministrativo, il compimento degli ordini amministrativi di tutto lo Stato, la sua sostanziale unificazione mediante le opere pubbliche, l'istruzione e l'applicazione della libertà la più larga a tutte le istituzioni del paese.

Simili fatti in pratica non si generano colla stessa prontezza delle convinzioni di quelli che spassionatamente ci pensano sopra. Bisogna prima convincere sè stessi e gli altri, dimenticare molte cose, vederne molte altre: ma ad ogni modo, benchè tarda e zoppa, anche la pratica viene.

Qualunque cosa si dica, o si possa dire sulle persone che compongono l'attuale amministrazione, sulle disposizioni ch'esse portano per l'azione comune, sui particolari della loro politica, sta il fatto, che in essa entrano persone venute dalla destra antica, tornate dalla sinistra dove erano emigrate, raccolte già nel centro da destra e sinistra.

Perchè si trovano assieme tutte queste persone adesso? Evidentemente per compiere il programma da noi già sopra indicato come lo scopo attuale e pratico, richiesto dal buon senso del paese e dalle necessità della situazione.

Per essersi unite a tale scopo queste persone, per averlo esse ammesso tutte come una necessità del momento, da qualunque parte venissero, non vuol dire che tutto sia facile, che l'accordo abbia da essere costante, che ogni cosa desiderabile possa essere presto ed ottimamente fatta. Ma è pure un grande fatto politico questa prima unione; un fatto che avrà utili conseguenze nel Parlamento e nel paese.

Nostro studio deve essere adesso di non sciupare questo fatto, ma anzi di cavarne tutto il profitto possibile.

Per cavare questo profitto realmente quale sarebbe il modo?

Di limitare intanto a sè stessi l'opera d'immediata esecuzione, e fare quella, senza nè troppo sofisticare sulle cose secondarie, nè indugiare più oltre.

In una parola, bisogna accettare subito quella parte del piano finanziario che è più urgente e quelle leggi che sono necessarie per metterlo in atto, posponendo il resto.

Nel frattempo si preparino le altre riforme più necessarie, ma quelle soltanto che si possono compiere in una Sessione, lasciando il resto alle successive. Se si fanno intanto le cose più urgenti e necessarie, si farà più strada che non mettendo, come dicono i Toscani, troppa carne al fuoco. Intanto si migliori praticamente l'amministrazione, ed il paese lavori per produrre quella prosperità economica, la quale poscia accomoderà ogni cosa.

Noi siamo contenti che la politica estera si mantenga nella direzione in cui era entrata; cioè d'influire al possibile per la conservazione della pace, di non fare concessioni sul programma nazionale, di tenersi riservata circa alle alleanze, ma di preparare una soluziene europea della quistione romana, sempre sulla base della abolizione del Temporale. Speriamo che la presenza de' nostri amici nell'amministrazione eserciterà la sua influenza nel senso delle riforme liberali e dello svolgimento dell'attività nazionale. Siamo poi contenti che non venga tolta la continuità nell'opera della restaurazione delle finanze. Speriamo che, distrutto per sempre il regionalismo piemontese, riuscirà vano ogni tentativo di creare un regionalismo napoletano, e che piuttosto l'attuale sia il Ministero destinato a compiere la *unificazione degli interessi nazionali*.

Si lasci compiere alla Camera attuale la sua esistenza colle opere ora richieste d'urgenza. Nel frattempo, speriamo, verranno compiendosi parecchi fatti economici, i quali gioveranno a spingere l'attività dell'Italia.

Sarà aperto il Canale di Suez, e per giovarcene avremo aperto anche noi il traforo del Moncenisio, fatta la strada della Pontebba, cominciata quella del Gottardo, compiute le nostre linee di navigazione a vapore tra l'Egitto ed i porti di Genova, Brindisi e Venezia. Con questo e colle strade che si vanno facendo nel mezzogiorno, colla coltivazione dei beni di mano morta, si porterà un movimento

grande sulle nostre linee di strade ferrate, sicchè sarà ridotta d'assai la guarentigia chilometrica ora pagata dallo Stato. Le banche fondiarie ed agricole svolgendo l'agricoltura, le nuove fabbriche di manifatture dando impulso al commercio ed alla navigazione, faranno rendere di più le imposte.

Allorquando nel 1872 si faranno le nuove elezioni, il paese avrà fatto molti progressi nello svolgimento dell'attività economica e sarà già bene avanti nella cura delle sue piaghe. Allora esso farà delle elezioni nelle quali saranno scomparse quasi affatto le traccie dei vecchi partiti. Il Parlamento del 1872 non avrà che da compiere con commodo e bene l'opera con tanta fatica cominciata e necessariamente cotanto incompleta.

Intanto bisogna che tutti ci facciamo coscienza di ajutare l'opera che si attende dall'amministrazione, giacchè tutti sanno ch'essa non è facile.

P. V.

La politica al Concilio ecumenico.

Sotto questo titolo si legge nella *Posta* di Berlino:

Se si dà retta ai giornali cattolici e specialmente al *Weekly Register*, il prossimo Concilio generale non si occuperà che di una sola quistione politica, quella della pace, e della guerra, e naturalmente nel senso della pace. Il Papa avrà a cuore d'invitare i vari Stati a diminuire le loro potenti forze militari. Sua Santità raccomanderà pure la istituzione d'un tribunale arbitrale per regolare tutte le vertenze internazionali. Queste esortazioni del S. Padre s'indirizzeranno a tutte le Potenze, alle protestanti come alle cattoliche.

Bisogna notare d'altronde che questa dichiarazione, secondo cui il Concilio non si occuperebbe di nessun'altra quistione fuorchè di quella di pace o guerra, non dev'essere presa in un senso troppo rigoroso. Poichè le quistioni ardenti per la Chiesa, quistioni, l'esame e la soluzione delle quali costituiranno la missione principale del Concilio, concernono in gran parte, i rapporti della Chiesa collo Stato, dimodochè sarà impossibile non entrare nel terreno della politica.

Quanto alle quistioni semplicemente dogmatiche e liturgiche, è appena se figureranno nel programma del Concilio. Sotto questo rapporto lo sviluppo della Chiesa cattolica volge al suo fine, e la sua forza creatrice è esausta. L'unico dogma che sarà senza dubbio sottoposto al Concilio perchè esso lo consacri, è quello dell'infallibilità del Papa. Ma è evidente che la creazione d'un simile dogma deve avere un alto significato politico. Quindi non si può dubitare che la politica non sia in certo modo il filo conduttore di tutte le deliberazioni del Concilio; e se le quistioni da trattarsi sono indicate come del tutto religiose e non politiche, non è che una forma, un giro di frase.

L'alto partito clericale ha interesse a mettere nel numero degli affari semplicemente religiosi i rapporti della Chiesa collo Stato, per potere attribuirsene il regolamento, negando a questo riguardo il diritto di ogni Stato. Ma si sa che tutti governi respingono già una simile pretensione della Chiesa, ed è certo che in avvenire essi non saranno più disposti ad ammetterla, checchè ne possa decidere il Concilio.

Quindi, in realtà, la comunicazione inserita nel *Weekly Register*, invece di restringere il programma papale, lo estende piuttosto, poichè alle quistioni religiose, le quali in sostanza concernono già la politica, si aggiunge una quistione propriamente politica e delle più gravi, quella della pace o della guerra...

P. S. — La Santa-Sede darà forse essa stessa il segnale e l'esempio del disarmo?

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Il Cambray Digny si tiene pronto per presentare le convenzioni che ha promesse. Nella prossima settimana passeranno quindi al comitato privato, e verso la fine del mese si farà la grande discussione finanziaria che abbraccierà l'esposizione, la situazione del tesoro e la questione politica. Colla discussione delle due convenzioni, con quella cioè colla Banca pel servizio della tesoreria, e con l'altra colla Società dei Beni Demaniali per i Beni ecclesiastici si chiuderà la sessione attuale.

— Scrivono alla *Posta*:

Come già vi avevo scritto in altra mia, venne attuato il movimento nel personale di segreteria delle prefetture e nella *Gazzetta Ufficiale* potrete vedere quanti siano i promossi. Mi si assicura che in questo movimento non si tenne conto soltanto della anzianità, ma che ben anco fu basato moltissimo in sul merito, e questa sarebbe cosa giustissima, ed all'altezza dei tempi, che richiedono sieno finalmente tolte di mezzo quelle usanze e quelle leggi che riescono dannose alle varie istituzioni coll'introdurvi elementi non atti a disimpegnare le funzioni che loro si affidano e col lasciare nel medesimo tempo infruttuose quelle capacità che all'incontro impiegate, riescirebbero di sommo utile alla pubblica azienda.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

Dicesi che il governo abbia intenzione di riorganizzare i depositi militari. La sola cosa che sembri farlo esitare è il timore, che, sorgendo all'improvviso un *casus belli*, egli non si trovi obbligato di entrare in campagna in mezzo a quelle operazioni lunghe e complicate. Ma se realmente le cose stanno così, dovrebbe pur sapere che è il solo governo in tutta Europa, del quale si mettono in dubbio le intenzioni pacifiche. Se perciò egli non ha intenzione di far la guerra, può con tutta sicurezza procedere alla riorganizzazione dei depositi.

— La Commissione d'inchiesta sui torbidi dell'Emilia in occasione della attuazione della tassa sul macinato ha ultimati in Firenze gli interrogatorii dei senatori e dei deputati di quelle provincie.

Se non siamo male informati la commissione stessa sta ora completando la raccolta dei dati statistici e delle notizie che ha dovuto attingere a molte e diverse fonti per indi porre mano alla relazione finale, la quale non potrà essere presentata se non tra qualche settimana.

Germania. Ci si scrive da Munster che l'emigrazione colà in quest'anno, come pure in tutta la Confederazione germanica del Nord, ha raggiunta una cifra straordinariamente grande. Operai, coltivatori abbandonano in massa i loro paesi per andarsene in America, e ciò a causa delle troppo gravi imposte messe dallo Stato, per voler mantenere un soverchio numero di truppe e di impiegati.

È da credere che il governo prussiano tenterà di provvedere a che questa emigrazione non si vada sempre più aumentando a scapito in special modo dell'agricoltura.

— La *Corr. di Berlino* constata che a Monaco (Baviera) vi ha un partito, il quale reclama l'andamento dei trattati d'alleanza e di garanzia conchiusi colla Prussia.

Inghilterra. L'*Indep. belge* pubblica un telegramma da Londra, il quale reca che il governo inglese ha fatto sapere officialmente al gabinetto di Washington, d'essere disposto a sottoporre a un arbitrato tutti i reclami reciproci dei nazionali inglesi e dei nazionali americani — reclami risultanti dall'ultima guerra civile d'America.

Prussia. Si legge nella *Patrie*:

Lettere da Berlino c'informano che il re di Prussia, dovendo partire fra qualche giorno per l'Annover, ha deciso che in detto paese non sarebbe oggeto ad alcun ricevimento officiale. Un considerevole numero delle primarie famiglie hanno lasciato la città d'Annover perchè non vogliono incontrarsi col re, il quale del resto non farà un lungo soggiorno nella città stessa. Esso si propone esclusivamente d'ispezionare i lavori che la Prussia fa eseguire nell'Annover e nell'Assia per rinforzare la difesa di queste due provincie.

Spagna. Da quanto la *France* riferisce in data di Madrid, rilevasi che si nutre qualche inquietudine sull'esito della discussione alle Cortes dell'art. 33, relativo alla forma di governo. Mentre credesi che il duca di Aosta non voglia saperne di candidature, diminuisce sempre più il numero dei partigiani del Montpensier.

Temesi che il caldo di giugno abbia a far disertare i deputati dalle Cortes, nel qual caso si cercherà di stabilire un direttorio di tre persone per continuare il *modus vivendi* sino a ottobre. L'ultima combinazione che pareva prendere consistenza era questa: Serrano reggente, col generale Prim presidente del nuovo Gabinetto da formare.

Turchia. Lo stato poco florido delle finanze turche forzò il governo ottomano a smetttere il progetto di accrescere le sue forze militari. Un carteggio particolare dell'*Independance belge* di Costantinopoli riferisce che la Porta, sebbene abbandoni, per mancanza di danaro, l'idea d'uno sviluppo inutile de' suoi armamenti, pensa tuttavia ad aprire le file del suo esercito a tutti i sudditi cristiani, e che un progetto in questo senso è allo studio.

America. Un vivo movimento in favore del libero scambio ha luogo agli Stati Uniti. Un *meeting* libero cambista fu tenuto recentemente a Boston. Gli enormi diritti che colpiscono i prodotti europei al loro ingresso negli Stati-Uniti furono vivamente combattuti; fu domandato il riordinamento delle dogane, la revisione delle tariffe, la soppressione della maggior parte dei diritti fiscali. Le risoluzioni sottoposte all'assemblea dal Comitato promotore recavano la creazione di una Società che si estenderà a tutta l'America settentrionale sotto il nome di lega riformista. Questa proposta fu adottata. Fu deliberato altresì di sottoporre al Congresso i desiderii del *meeting* per la pronta introduzione del libero scambio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 4140.

Municipio di Udine

AVVISO

Avendo il sig. Giuseppe Rieppi coll'istanza 29 aprile p. p. n. 3923 proposto di acquistare quel piccolo spazio di fondo formato dalle case ai civici n. 889, 890 ed in mappa ai n. 1212. 1213 della superficio di met. quad. 5.50, s'invitano tutti quelli che intendessero muovere qualche eccezione, ad insinuare entro quindici giorni dalla presente data i proprii reclami, coll'avvertenza che, trascorso il termine predetto, si darà senz'altro corso alle ulteriori pratiche amministrative.

Dal Municipio di Udine
li 12 maggio 1869.

Il Sindaco
G. Groppler.

N. 4478.

Ai sottoscrittori pel progetto di dettaglio Ledra-Tagliamento.

I promotori della sottoscrizione aperta col programma 19 Settembre a. d. onde formare la somma di 30.000 Lire eventualmente occorribili per la compilazione di un progetto tecnico di dettaglio dei lavori di conduzione delle acque Ledra e Tagliamento, hanno invitato questo Municipio a cooperare perchè gli interessati nella sottoscrizione medesima provvedano alla nomina di una propria rappresentanza.

Tale proposta ritenuta opportuna, i sottoscrittori suddetti vengono all'uopo convocati in generale adunanza nella sala maggiore di questo Palazzo Civico pel giorno di sabato 22 corrente alle ore 12 meridiane.

Udine, 14 maggio 1869.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

L'Accademia di Udine tenne una seduta pubblica il giorno 9 maggio nel Palazzo Bartolini. Il socio cav. conte Antonino di Prampero esponeva il risultato di alcuni suoi studii intorno alla legge di mortalità relativamente alla popolazione del Comune di Udine. Rovistando gli archivi anagrafici e necrografici del Municipio raccolse e coordinò in quattro tabelle tutti i dati numerici atti a sparger luce sulla questione e considerò più particolarmente

I.o La popolazione, la superficie, le nascite, le morti e i matrimonii del Comune di Udine nel biennio 1867 e 1868.

II.o L'influenza del sesso sulla mortalità della popolazione nel Comune di Udine, e l'influenza sulle nascite e sulle morti di questo Comune, confrontato coi comuni urbani del Regno.

III.o Il rapporto fra il numero dei nati e dei morti d'uno stesso anno, considerando i soli individui che non oltrepassarono i venti anni.

IV.o La legge della mortalità, desunta dall'età dei morti nel decennio 1857-1868 supposta la popolazione numericamente stazionaria.

L'onorevole Socio raggruppò, raffrontò e commentò le cifre raccolte e pose in evidenza alcune delle più notevoli rivelazioni, sulle quali lo studio della statistica della popolazione invoca l'attenzione dei fisiologi e dei Governi.

Il segr. dell'Accademia
G. Clodig

Società operaja. Lunedì, 17 corrente, alle ore 11 ant. sarà lezione orale; il prof. Giov. Falcioni continuerà a parlare intorno alla Meccanica.

Nel Collegio di Pordenone prende consistenza la candidatura del Prof. Gustavo Bucchia. Altri nomi che si pronunciano, sono quello del Chiaradia direttore del *Giornale di Napoli*, e quello del cav. Candiani Sindaco di Sacile. Se non che è voce che quest'ultimo non sarebbe in nessun caso per accettare l'onorevole mandato. Di altri candidati serii e possibili nulla sappiamo.

Ci rallegriamo però con que' cittadini, i quali proposero il Bucchia, ben noto in Friuli, e che fu proposto due volte nel Collegio di Gemona. Che se allora non accettò siffatta prova di fiducia e di stima, questa volta forse le circostanze glielo potrebbero permettere, ed i proponenti si daranno certo la premura di accertarsene. Diffatti nulla di peggio che una votazione a vuoto, e l'obbligo di eleggere poi un deputato di ripiego.

Il Bucchia nella scienza è una notabilità, ed è uomo di carattere integro e di coscienza. Nipote di Pietro Paleocapa, da lui ebbe l'incarico di continuare alcuni lavori che l'onorando Senatore ed ex-Ministro lasciava incompiuti, e con le sue cognizioni scientifiche e pratiche sarebbe in grado di giovare assai in Parlamento alla trattazione di molti affari di interesse regionale.

Volendo poi scegliere un uomo perfettamente onesto e schiettamente patriota, il Bucchia è a dirsi per siffatte qualità, essenziali in un Rappresentante della Nazione, a niuno secondo.

G.

I bachi da seta. Interessa in generale il conoscere l'andamento dei bachi, quantunque riesca quasi inutile riassumere notizie che possono cambiarsi nel frattempo che s'impiega a scriverle, tanto più che gli interessati le raccolgono meglio di chicchesia, però limitatamente entro il cerchio cioè in cui è circoscritta l'attività dei singoli coltivatori.

Anche da questi non troppo precise possono raccogliersi le notizie, poichè imbattendosi in taluno a cui le cose pieghino in male vi parrà che tutto vada a precipizio, e in tal'altro a cui arride la fortuna, parrà che tutto il mondo cammini a vele gonfie.

Cercheremo tuttavia dalle notizie raccolte di riassumere alcuni dati.

Si può dire che le notizie sono tanto varie quanto sono varie le qualità delle sementi. Quelle del Giappone si mantengono le più sicure e promettono assai bene; alcune lagnanze invece si fanno sentire sui semi di riproduzione, e molto più poi per le sementi di altre provenienze.

Le variazioni atmosferiche dei passati giorni hanno messo in grande apprensione i coltivatori e l'ignoranza dei campagnuoli concorrere ad accrescere i danni.

Nei paesi della nostra provincia è grandissima la quantità delle sementi in coltivazione ed in generale si prevede che il risultato finale sarà soddisfacente. In qualche luogo però la coltivazione non procede del tutto brillantemente, a causa principalmente dell'incerta provenienza e della non troppo sicura qualità del seme.

Si manifesta sempre più grande la necessità di assicurarsi della qualità delle sementi, e di diffondere nelle campagne le cognizioni bacologiche, combattendo gli inveterati pregiudizi, effetto dell'ignoranza.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.° Reggimento Granatieri, domani, in Mercatovecchio.

1. Marcia « Don Checco » Malinconico.
2. Finale, Coro festivo e marcia del corteggio nel « Don Carlos » Verdi.
3. « La figlia di Comorn » Mazurka. N. N.
4. Duetto fra Carlo e Rodrigo nel « Don Carlos » Verdi.
5. « Sulle Rive del Danubio » Valtzer. Strauss.
6. Sestetto finale (2.do atto) nella « Lucia » Donizzetti.
7. « Marietta » Polka. Malinconico.

Cose ferroviarie. A proposito dello sconcio ferroviario di cui ieri abbiamo tenuto parola, derivante dalla non coincidenza dei treni austriaci cogli italiani a Cormons e pel quale i viaggiatori devono attendere a quella stazione un'ora abbondante, ecco cosa scrive un viaggiatore che si è proprio trovato nel caso « Questa stazione (Cormons) non possiede nè ristoratore, nè caffè, nè lettoia; un piccolo stanzino funziona da sala d'aspetto (che non avrebbe potuto capire la quinta parte dei viaggiatori); nessun legno era pronto per portare chi avesse desiderato nella vicina Cormons, per cui i viaggiatori rimasero nei vagoni (esposti ai cocenti raggi del sole) durante tutto quel tempo. »

Spoglio di lettere. Abbiamo sul tavolo varie lettere di corrispondenti concittadini che riflettono diversi argomenti e che ci sarebbe impossibile di riferire in esteso per la loro soverchia lunghezza.

Cogliamo quest'occasione per raccomandare ai nostri gentili corrispondenti di diffondersi meno in considerazioni astratte e generali che il lettore può fare da sè, e a tenersi invece soltanto a quello che più importa sapere.

Non potendo adunque dare in esteso queste lettere e questi reclami, ne diamo un riassunto, scegliendo per oggi quelle che ci sono arrivate le prime.

Una di queste parla del caro prezzo del pane, dicendo di non poter comprendere come col frumento tanto ribassato di prezzo i nostri signori fornai continuino a vendere il pane al medesimo prezzo di quando il frumento valeva molto di più. Confessiamo che vorressimo sapere noi pure la causa di questo *fenomeno*.

Un signore che abita presso un negozio di generi coloniali si lagna di un crudele mortaio metallico il cui operaio batte per lunghissime ore la solfa a sommo conforto di chi sta di casa lì presso. Il signore vorrebbe che, in generale, i droghieri salve sempre le convenienze, si prendessero cura di non procacciare ai loro vicini una buona dose di male di capo con questo battere e picchiare spietato. In attesa che questo desiderio possa essere effettuato, raccomandiamo al signore, per sua consolazione, di pensare a quelli che abitano presso qualche bottega di calderaio, o qualche officina di fabbro!

Un provinciale ci scrive per richiamare la nostra attenzione sul fatto, che, con tutte le cure che si si prende per l'istruzione, in molti villaggi della provincia e le scuole sono un pio desiderio, non essendosi nominati i maestri. Lamentando questa trascuratezza, richiamiamo, a nostra volta su di essa, l'attenzione di chi può porvi riparo.

Da una quarta lettera col timbro postale di Udine, togliamo il brano seguente: « S'avvicina l'epoca delle processioni per le pubbliche vie, e siccome questo costume potrebbe dar luogo, come è avvenuto in altri paesi, a tafferugli e disordini, sarebbe a desiderarsi che l'autorità garantisse ai cittadini il libero movimento per le contrade in ogni occasione, anche a costo che le processioni si debbano fare nell'interno dei templi ».

E per oggi terminiamo con questa, riservandoci di continuare un'altra volta il compendio delle altre lettere che ci son state dirette.

Pubblico Ringraziamento

È sempre ardua impresa l'iniziare una nuova Istituzione per quanto rifulga di splendida luce di verità, d'umanità, di grande tornaconto. Così è degli Ospizi Marini, la cui conoscenza completa sarebbe necessario avessero tutti i Friulani, i quali la potrebbero attingere dal breve *discorso* su questo ar-

gomento vendibile presso i principali librai di Udine a soli cent. 65.

Malgrado però l'istruzione intorno la natura e bontà incalcolabile sugli Ospizi Marini non sia ancora bene diffusa in questa Città e Provincia — ne ciò può pretendersi in sì pochi giorni — nullameno la sottoscritta Presidenza ha un forte fondamento per bene augurare di questa santa istituzione colla prima rappresentazione teatrale data a favore dei scrofolosi figli del povero nel Teatro Minerva la sera del 13 corr. Si abbiano impertanto le ben meritate lodi e vivi ringraziamenti la distinta Compagnia Comica diretta dai sigg. Salussoglia e Ardy, il sig. Colonnello e la musica del I° regg. Granatieri, la Direzione del gaz ed i proprietari del Teatro Minerva, come pure l'orchestra teatrale diretta dal maestro Verza, i quali tutti nei loro rispettivi attributi, si prestarono gratuitamente per questa rappresentazione teatrale, a favore degli Ospizi Marini. Si abbiano pure i più vivi sensi di riconoscenza que' cittadini che col loro obolo in quella sera concorsero a porre il primo fondamento a questa opera fruttuosa e benefica.

La presidenza Centrale e Distrettuale degli Ospizi Marini.

Segretari

Giuseppe dott. *Marzuttini* e *Giacomo* dott. *Orsetti*

Il suono delle campane. Fu sottoposto al Consiglio di Stato il quesito, « se possa « un Consiglio comunale, senza eccedere la propria « competenza, ingerirsi nel regolare colle sue deli« berazioni il suono delle campane per le funzioni « religiose, o dare disposizioni circa al pagamento « al clero dei diritti mortuarj. » Il Consiglio di Stato rispose negativamente, soggiungendo che l' intervento del Consiglio comunale in queste cose deve essere limitato a provocare le disposizioni dell' Autorità politica per impedire degli abusi.

L' abolizione delle feste. Il numero eccessivo di feste religiose che, celebrate nella massima parte dello Stato, sono riconosciute dalla legislazione civile, non è l' ultimo degli ostacoli che si oppongono al progresso della nostra attività. L' andamento degli affari ne soffre evidentemente; ma i danni se ne fanno sentire sopratutto dalle classi laboriose che vedono diminuire in modo sensibile i loro guadagni e mal si sottraggono alla funesta influenza che i giorni d' ozio, troppo sovente ripetuti, hanno sulle loro abitudini.

Le Camere di commercio hanno incominciato una benefica crociata contro questo abuso e ponendosi sul terreno pratico non domandarono accordi impossibili colla curia romana, ma limitaronsi a chiedere che il Governo restringa i giorni in cui gli uffizi e i tribunali rimangono chiusi, dando così un esempio che sarebbe ben presto imitato dalla universalità dei cittadini.

Il Bullettino della Società agraria friulana contiene le seguenti materie:

Atti e comunicazioni d' Ufficio. Seme-bachi del Giappone pel 1870. Distribuzione dello zolfo per le viti. Doni offerti all' Associazione agraria friulana. — *Memorie, corrispondenze e notizie diverse.* Osservazioni e suggerimenti intorno all' agricoltura della pianura friulana (A. Zanelli). Dell' agricoltura friulana, e della sua trasformazione in meglio (P. Valussi). Proposta di provvedimenti per migliorare la produzione degli animali bovini. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

Esposizione internazionale ad Amsterdam. L' esposizione internazionale di oggetti concernenti l' industria domestica che deve aver luogo ad Amsterdam, sarà tenuta dal 15 luglio al 4 ottobre dell' anno corrente. Converrà quindi che i produttori italiani i quali intendono di prendervi parte, si affrettino a far pervenire la loro dichiarazione al Comitato dirigente.

Teatro Minerva. La Compagnia Internari dà principio domani alle sue rappresentazioni che saranno iniziate con l' opera comica in 3 atti del maestro L. Ricci *Chi dura vince.* L' opera sarà preceduta dallo scherzo comico *Cane e Gatto.* Auguriamo ai nuovi venuti artisti buon successo e buona fortuna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 di maggio contiene:

1. Un R. decreto in data dell' 11 aprile, che sopprime il Comune di Montefabbri, aggregandolo parte a quello di Colbordolo e parte a quello di Montelabbate.
2. R. decreto in data dell' 11 aprile, che stacca la frazione di Orfengo dal comune di Borgo Vercelli per unirla a quello di Casalino.
3. R. decreto in data del 9 maggio che convoca il collegio elettorale di Pordenone pel 23 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 maggio.
4. Regio decreto, in data del 4 aprile che autorizza la *Società delle miniere di Lanusei.*
5. Disposizioni nell' ordine giudiziario.

Il N. 5050 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 maggio, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio di Pordenone, n. 472;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il collegio elettorale di Pordenone, n. 472, è convocato pel giorno 23 maggio, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 30 maggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 14 maggio.

(K) Come quel misero naufrago il quale
Uscito fuor del pelago alla riva,
Si volge all' acqua perigliosa e guata,

così anche noi ci volgiamo all' indietro, guatando quel pelago d' incertezza, di dubbi, di esitazioni, di voci allarmanti, che abbiamo dovuto attraversare in questi ultimi giorni.

Il ministero finalmente è composto, ed ha anche prestato giuramento nelle mani del Re, il quale non è andato a Venezia, com' io, con riserva del resto, vi avevo annunciato, ma invece a Torino, forse per accertarsi *de visu* dell' impressione prodotta nella capitale delle antiche provincie dalla scomparsa della Permanente dalla scena del mondo, e dal rimpasto o connubio parlamentare che ne è stato il motivo.

In quanto poi all' impressione prodotta in generale dalla ricomposizione del ministero nel modo che già conoscete, io non potrei veramente dirvi ancora qual sia. Così, alla prima guardata, nessuno, mi pare, ne è malcontento; ma a giudicar bene dell' effetto di essa, bisogna attendere che il ministero sia entrato in azione e ch' egli si trovi di fronte ai partiti parlamentari, della cui conciliazione, si afferma ch' esso debb' essere, direbbe il Petrucelli della Gattina nel suo linguaggio franco-italiano, *una attestazione eclatante.*

In ogni modo, peraltro, egli ha un vizio d'origine il vizio di tutti i partiti stentati, che per solito presentano traccie d' una debolezza profonda e di un malessere indefinito. Può ben darsi del resto che all' aria aperta del Parlamento, al sole delle discussioni e alla cura dei voti — perdonatemi lo stile all' Achillini — esso si rinvigorisca e si ritempri in maniera da poter ripromettersi una vita lunga e operosa.

È ciò che gli auguro, non tanto perchè sarebbe peccato che l' erculee fatiche del Menabrea avessero un risultato passeggero ed effimero, quanto perchè il paese ha bisogno di stabilità, di ordine e di buona amministrazione, cose tutte che non si ottengono mutando e rimutando i personaggi che siedono al banco del ministero.

Sapete che il progetto di legge già votato dalla Camera dei deputati sull' abolizione del privilegio che godono i chierici della leva, è stato approvato anche dall' Ufficio del Senato, il cui relatore De Foresta ha fatto un rapporto favorevole al progetto in parola. È quindi a sperare ch' esso non farà anche questa volta naufragio nell' aula senatoriale, perchè sarebbe vergogna che si mantenesse un privilegio che lede i più elementari principii dell'uguaglianza civile e che costituisce a favore di una casta un vantaggio che non può essere giustificato in nessun modo.

La *Gazzetta dei Banchieri* ha annunziato che fra la Banca Nazionale e il Banco di Napoli è tolto ogni dissidio, avendo la prima accordato al secondo il servizio di esercizio per un maggior numero di provincie nel Napoletano. Mi si afferma difatti che il Banco avrà il servizio medesimo anche per quelle quattro provincie che dapprima dovevano restare alla Banca, e che pare contribuissero a tenere in discordia i due Istituti di credito.

L' ex-ministro Ciccone è partito per Napoli, non lasciando di sè nel ministero maggior memoria di quella del conte Campello (vi ricordate questo ministro?) che tenne il portafoglio degli esteri essendo presidente del Consiglio il Rattazzi.

Sento che pel Collegio di Pordenone, testè rimasto vacante, si parla dell' avvocato Eugenio Chiaradia direttore del *Giornale di Napoli.* È un pubblicista distinto, un uomo di forti studii e di eletto ingegno, il quale conoscendo molto bene il collegio che sarebbe chiamato a rappresentare, gli potrebbe tornar più utile che il professore Pietro Ellero, il quale dalle sue molteplici occupazioni era costretto a non attendere con molta solerzia ai lavori parlamentari.

Molti onorevoli si sono in questi giorni allontanati dalla capitale; ma è a ritenersi che la ricomposizione del ministero li richiamerà al loro posto, e che i lavori parlamentari saranno ripigliati con maggiore energia.

Si dice che nella perdita del vapore *Generale Abbatucci* sia andato sommerso anche un milione di franchi diretti alla Corte di Roma, e si aggiunge che questo milione fosse non il risultato delle solite offerte che si fanno all' Obolo in Francia, ma proprio un sussidio mandato dal Governo francese al romano per vedere di renderselo ancora più amico nelle imminenti elezioni. Io, per me, fino a prova ulteriore, mi permetto di accogliere questa voce co beneficio dell'inventario.

— Parlasi d' importanti cambiamenti che avverrebbero in alcuni uffici superiori.

Dicesi che il comm. Agostino Magliano, consigliere della Corte dei conti, prenda il posto di segretario generale delle finanze e che il deputato comm. Finali passi al Consiglio di Stato.

— Il marchese di Rudinì, non avendo accettato il posto di segretario generale dell' interno, si assicura che sia per venire occupato dal prefetto comm. Gadda.

— Corre voce che il deputato Ara possa essere nominato segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

— Il deputato Cadolini sarebbe nominato segretario generale dei lavori pubblici.

— È di ritorno da Vienna a Firenze il comm. Alberto Blanc, per assumere l' ufficio di segretario generale degli affari esteri.

— Si legge nella *Gazzetta Ufficiale:*

Il Consiglio dei Ministri, della di cui ricomposizione in seguito alle presentate dimissioni era da S. M. stato incaricato S. E. il conte Menabrea, venne ricostituito coi seguenti personaggi:

Conte Luigi Federico Menabrea, *Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri*

Conte Luigi Guglielmo di Cambray-Digny, *Ministro delle Finanze;*

Cav. Ettore Bertolè-Viale, *Ministro della Guerra;*

Cav. Augusto Riboty, *ministro della Marina;*

Cav. Gennaro De Filippo, *Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;*

Avvocato Luigi Ferraris, *Ministro dell' interno;*

Cav. Marco Minghetti *Ministro dell' Agricoltura, Industria e Commercio;*

Avvocato Antonio Mordini, *Ministro dei Lavori Pubblici;*

Avvocato Angelo Bargoni, *Ministro della Pubblica Istruzione.*

— Scrivono da Civitavecchia all' *Unità Cattolica:*

Nulla di nuovo e di positivo sulla supposta partenza delle truppe francesi dello Stato pontificio. Chè potrebbe dirvene un povero corrispondente da Civitavecchia, quando a Parigi il Lavalette dichiara che non sa quando questo ritiro sarà opportuno? Fatti qui che proprio indichino se partiranno o no, se presto o tardi, non ve ne sono. Hanno dumandato alloggiamenti ad Allumiere per tenere un po' più alla larga i soldati, e questo indicherebbe che vogliono passare qui l' estate; ma chi sa? Quello che posso dirvi si è che da un certo tempo, e specialmente in questi giorni, le truppe francesi sono tenute in grandissima attività: passeggiate, riviste, manovre, tiri al bersaglio si succedono perennemente. Si direbbe che si preparono ad entrare in campagna.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 15 Maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 maggio

Menabrea annunzia la composizione del nuovo ministero.

Spiega nuovamente il suo programma politico, fondato sull' ordine, sulla libertà e sul progresso.

Osserva come dopo l' unione di un partito alla maggioranza, il ministero dovesse ricomporsi e dice che questa nuova combinazione è prova del maggiore riavvicinamento al Governo di quelle nobili provincie dalle quali ebbe origine il risorgimento italiano.

Lanza protesta contro questa ultima idea, affermando che quelle provincie e i loro deputati furono sempre devotissimi al Governo e che le loro opposizioni volgevansi ai ministri di cui disapprovavasi la condotta.

Menabrea spiega le sue frasi.

Oliva passa in rassegna le opinioni dei varii ministri, credendo ravvisare tra loro e specialmente con Ferraris contraddizione di principii.

Chiede quali siano i principj che trionfarono nella ricomposizione.

Menabrea replica dicendo che la discussione sul programma potrà farsi utilmente solo al tempo delle leggi di riforma finanziaria e amministrativa.

Valerio dice che non fuvvi mai un nucleo piemontese di opposizione al Governo, e crede che il ministero col sistema della Regìa, del Macinato e della Banca, conduca il paese a male.

Dopo altre osservazioni di *Massari, Sineo* e *Laporta,* l'incidente è chiuso.

SENATO DEL REGNO

Menabrea fa l' istessa comunicazione che alla Camera, pronunziando l' istesso discorso.

La prossima seduta è fissata a martedì.

Vienna, 14. Ebbe luogo la chiusura delle due camere del Reichsrath. Il presidente della Camera dei deputati pronunciò un discorso in cui disse che la situazione dell' Austria si è resa migliore, e più forte in seguito all' adozione di leggi importanti. Soggiunge la costituzione non può correre alcun pericolo, perchè l' imperatore la protegge, e termina dicendo che le opere della camera sono opere di pace.

Copenaghen, 14. Il ministro della guerra dichiarò in un banchetto che avrebbe dato la sua dimissione se il congresso americano non darà soddisfazione alle giuste domande della Danimarca relativamente all' Isola di San Tomaso.

Firenze, 14. La *Correspondance italienne* annunzia che jeri altro fu firmata a Berlino una convenzione letteraria fra l'Italia e la Confederazione del Nord. Per un articolo di detta convenzione i diritti di autore riconosciuti dalle leggi rispettive dei due paesi sono reciprocamente garantiti.

Parigi, 14. La *Patrie* e il *Public* dicono che le riunioni elettorali del quinto circondario provocarono un considerevole attruppamento calcolato a 20 mila persone sul *boulevard* Baumarchais con canto della marsigliese.

Le Guardie di polizia rinforzate da 500 guardie municipali a piedi e 100 a cavallo respinsero la folla. Parecchi ebbero a soffrire gravi contusioni: un ufficiale di polizia gravemente ferito. A mezzanotte la folla fu dispersa.

La riunione del settimo circondario ove si porta il candidato di Rochefort fece pure dimostrazioni con parecchie migliaia di persone che cantavano la marsigliese e gridavano: *Viva Rochefort!* Fu pure dispersa dalle guardie di polizia.

Notizie di Borsa

PARIGI	13	14
Rendita francese 3 0/0	71.72	71.67
» italiana 5 0/0	57.12	57.02
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	472	468
Obbligazioni » »	232.75	232.25
Ferrovie Romane	54.—	54.—
Obbligazioni »	132.—	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.75	151.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	163.50
Cambio sull' Italia	4.—	4.—
Credito mobiliare francese	250.—	250.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	432.—	432.—
Azioni » »	638.—	638.—
VIENNA	13	14
Cambio su Londra	124.25	124.—
LONDRA	13	14
Consolidati inglesi	93.—	92 7/8

FIRENZE, 14 maggio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 59.55; den. 59.50; Oro lett. 20.71; d. 20.74; Londra 3 mesi lett. 26.—; den. 25.97; Francia 3 mesi 104.—; denaro 103. 7/8; Tabacchi 452. 50; 452.—; Prestito nazionale 79.85 79.65 Azioni Tabacchi 659.—; 657.50.

TRIESTE, 14 maggio

Amburgo	90.75 a	90.50	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	102.75 »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.75 »	102.50	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.35 »	49.15	Pr. 1860	99.50 »	—.—
Italia	—.— »	—.—	Pr. 1864	122.50 »	—.—
Londra	124.— »	123.65	Cred. mob.	279.50 »	278.—
Zecchini	5.83 »	5.82	Pr. Tries.	128.130,	58.50
Napol.	9.90 1/2 »	9.88 1/2	107.— a 107.50	a	—
Sovrane	12.40 »	12.38	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/2
Argento	122.35 »	122.—	Vienna	4 1/4 a	3 3/4

VIENNA	13	14
Prestito Nazionale fior.	69.35	69.40
» 1860 con lott. »	100.—	99.40
Metalliche 5 per 0/0 »	61.40-—.—	61.15-—.—
Azioni della Banca Naz. »	746.—	739.—
» del cred. mob. austr. »	282.—	278.90
Londra »	124.—	123.85
Zecchini imp. »	5.85	5.85
Argento »	121.—	121.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 15 maggio 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.25	ad it. l. 12.00
Granoturco	» 5.00	» 6.—
» gialloncino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.75	» 8.—
Avena	» 9.50	» 10.00 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 7.—	» 7.50
» cargnelli	» 12.—	» 12.50
» bianchi	» 9.—	» 19.50
Orzo pilato	» 14.50	» 15.00
Formentone pilato	» 16.—	» 16.50
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Luigi Salvadori

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 179 I. 1

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ANDREIS

Avviso.

A tutto 20 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune, coll' anno stipendio di l. 500 pagabili in quattro uguali rate trimestrali postecipate.

Ogni aspirante dovrà indirizzare a questo Municipio, cui spetta la nomina, l' istanza corredata di tutti i documenti voluti dalle vigenti leggi.

Andreis li 10 maggio 1869.

Il Sindaco
GIACOMO PIAZZA.

La Giunta
Fontana Felice — Il Segretasio
De Paoli Paolo — *Antonio Ciotti*

N. 1213 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — *Distr. di Tolmezzo*

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FORNI AVOLTRI

AVVISO

In seguito a deliberazione consigliare 28 febbraio 1869 approvata col visto Commissariale 12 aprile sucessivo n. 1213, si apre il concorso da oggi a tutto il 31 maggio 1869 al posto di Guardia Boschiva Comunale coll' annuo onorario di it. l. 325 oltre il compenso per vestiario di altre l. 70.

Gli aspiranti produrranno al detto termine le istanze scritte di proprio pugno in prova di saper leggere e scrivere corredate dai seguenti documenti, in bollo relativo, cioè:

a Fede di nascita

b Attestato medico di robusta costituzione

c Prova di incensurabile condotta

d Altri titoli per servizi eventuali prestati.

La nomina spetta al Consiglio.

Dall' ufficio Municipale
Forni Avoltri li 2 maggio 1869.

Il Sindaco
GUGLIELMO BLUSTER.

Gli Assessori
Giovanni Gerino.

N. 1214 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — *Distr. di Tolmezzo*

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FORNI AVOLTRI

AVVISO

In seguito a deliberazione consigliare in data 28 febbraio 1869, si apre il concorso da oggi a tutto 31 maggio al posto di Segretario di questo Municipio coll' onorario di it. l. 800 annue.

Gli aspiranti produranno nel detto termine le loro documentate istanze in bollo competente al Municipio stesso coi documenti seguenti:

a Fede di nascita

b Prove di incensurata condotta

c Patente d' idoneità

d Altri titoli per servizii eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio.

Forni Avoltri li 2 maggio 1869.

Il Sindaco
GUGLIELMO BLUSTER.

La Giunta
Giovanni Gerino q.m V.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7635 3

EDITTO

Si rende noto pubblicamente in appendice all' Editto 13 agosto 1868 n. 7834, che venne in sostituto all' avv. D.r Etro, nominato in Curatore di Luigi Vettori di Maniago, assente d' ignota dimora l' avv. di questo foro D.r Ellero.

Il presente viene per tre volte pubblicato come di metodo.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 15 marzo 1869.

Il R. Pretore
LOCATELLI.
De Santi Canc.

Al N. 6732-07. 3

EDITTO

Si rende noto, pubblicamente, in appendice all' Editto 13 agosto 1868, N. 7872 che venne in sostituto dell' avvocato D.r Etro, nominato in Curatore di Domenico Malattia q. Giacomo di Barcis, assente d' ignota dimora, l' avvocato di questo foro D.r Ellero.

Il presente viene per tre volte pubblicato, come di metodo.

Dalla R. Pretura
Pordenone 15 marzo 1869

Il R. Pretore
LOCATELLI
De Santi Canc.

N. 2987 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone in seguito a requisitoria 8 marzo corr. n. 2803 del R. Tribunale Provinciale sezione civile in Venezia rende noto che nei giorni 22 maggio, 12 e 30 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze il triplice esperimento d' asta degli stabili, di ragione di Catterina Fabris Isnardis vedova Sam ed Antonio Sam q.m Gaetano di Tiezzo ad istanza di Antonia Salvaterra ved. Sailer coll'avv. D.r Gottardis, sotto descritti con avvertenza che resta libero agli aspiranti di ispezionare presso questa Cancelleria tanto i certificati censuari ed ipotecari, quanto il protocollo di stima.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni

1. La vendita dei beni sottodescritti seguirà in tre lotti come segue ed in tre esperimenti.

2. Al primo e secondo esperimento i lotti non saranno venduti che a prezzo superiore od eguale alla stima di cadaun lotto, e cioè l. 11167.21 il primo, l. 12386.38 il secondo, ed l. 5165.21 il terzo lotto, mentre nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo purchè basti a coprire tutti li creditori prenotati fino al valore di stima.

3. L' offerente che applicasse a tutti i lotti suddetti del complessivo importo di it. l. 28718.80 a pari condizioni sarà preferito nella delibera ad altro offerente parziale.

4. Ogni aspirante ad eccezione dell' esecutante, dovrà garantire la propria offerta col decimo del valore di stima del lotto o lotti cui applicasse, da depositarsi in seno della Commissione all' incanto in valuta legale.

5. Il prezzo della delibera dovrà pagarsi in tutto come alle precedenti condizioni n. IV.

6. Entro giorni 15 dalla delibera dovrà l' acquirente a proprie spese versare l' intero prezzo al R. Tribunale di Udine con l' imputazione del deposito per l' offerta.

7. Rimanendo deliberatario l' esecutante, non sarà obbligato al versamento del prezzo, se non dopo che saranno passati in giudicato la graduatoria ed il riparto, sempre limitatamente all' eventuale eccedenza del proprio credito, capitale, accessori, e spese, e senza alcun obbligo di interesse.

8. Le spese tutte del processo, niuna eccettuata dietro liquidazione del Giudice dovranno essere detratte dal prezzo di delibera, e pagate entro lo stesso termine di giorni quindici nelle mani dell' esecutante. Saranno pure detratte le imposte prediali che l' esecutante provasse di aver nel frattempo pagate pei fondi da subastarsi.

9. Verificato il pagamento del residuo prezzo e delle spese, il deliberatario potrà ottenere l' aggiudicazione e il possesso degli immobili deliberati e stando a di lui carico l' importo di trasferimento e tutti i pubblici carichi, aggravi e pesi cominciando dal giorno dell' aggiudicazione.

10. Mancando il deliberatario all' integrale pagamento del prezzo nel termine fissato potrà l' esecutante procedere al reincanto del lotto o lotti per deliberarlo in un solo esperimento a qualunque prezzo a tutti i danni e spese di esso deliberatario, nel qual caso il deposito dovrà servire anzitutto per soddisfare le spese della prima delibera.

11. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà.

Descrizione degli immobili da subastarsi Provincia del Friuli, Distretto di Pordenone nell' attuale estimo stabile del Comune Censuario di Tiezzo.

Lotto I. N. 163 arat. arb. vit. pert. cens. 4.80 r. l. 4.42, 202 simile di p. 93.93 r. l. 86.42, 203 simile p. 11.99 r. l. 11.03, 207 simile di p. 12.65 r. l. 22.77, 318 prato p. 3.18 r. l. 5.18, 324 pascolo di p. 10.90 r. l. 2.07, 373 arat. arb. vit. p. 21.08 r. l. 37.94, 374 prato di p. 22.01 r. l. 4.18, 375 arat. arb. vit. p. 25.06 r. l. 45.11, 376 simile p. 4.01 r. l. 7.22, 377 pascolo p. 3.15 r. l. 0.60, 428 zerbo p. 1.26 r. l. 0.08, 429 arat. arb. vit. p. 4.31 r. l. 3.97, 1041 simile p. 17.73 r. l. 49.29, 2155 simile p. 9.73 r. l. 17.51 in complesso pert. 245.79 r. l. 279.79 del valore di stima di it. l. 11167.21.

Lotto II. N. 241 arat. arb. vit. p. 4.24 r. l. 11.79, 506 arat. p. 6.59 r. 4.41, 508 arat. arb. vit. p. 3.30 r. 3.12, 511 arat. p. 6.94 r. l. 8.54, 513 simile p. 4.10 r. l. 5.04, 562 arat. arb. vit. pert. 2.92 r. l. 8.12, 563 simile p. 3.12 r. l. 8.67, 564 prato p. 0.56 r. l. 1.66, 565 simile p. 6.22 r. l. 18.47, 578 simile p. 8.99 r. l. 26.70, 620 simile p. 24.22 r. l. 71.93, 635 simile p. 1.93 r. l. 5.73, 636 arat. p. 11.44 r. l. 36.49, 651 arat. arb. vit. p. 3.30 r. l. 9.17, 653 simile p. 7.16 r. l. 20.85, 349 arat. p. 3.49 r. l. 11.13, 446 arat. arb. vit. p. 12.18 r. l. 21.92, 452 arat. p. 2.31, r. l. 7.37, 453 arat. p. 3.28 r. l. 10.46, 468 arat. arb. vit. p. 1.67 r. l. 6.26, 473 simile p. 22.30 r. l. 20.52, 477 simile p. 2.81 r. l. 2.59, 507 simile p. 2.90 r. l. 2.67, 570 prato p. 14.11 r. l. 41.91, 1967 arat. arb. vit. pert. 15.35 r. l. 14.12, 2038 simile p. 5.20 r. l. 14.46, 2051 simile p. 2.53 r. l. 2.33, 2403 simile p. 2.79 r. l. 2.57, 2512 arat. p. 0.61 r. l. 0.75, 2513 simile pert. 1.64 r. l. 2.02, 1081 pascolo p. 3.87 r. l. 0.74, 1082 arat. p. 2.03 r. l. 4.51 in complesso p. 193.62 r. l. 412.02 del valore di stima di it. l. 12386.38.

Lotto III. N. 1246 casa colonica p. 0.72 r. l. 10.08, 1247 arat. arb. vit. p. 6.79 r. l. 6.25, 1382 simile p. 4.90 r. l. 4.51, 1383 simile p. 10.50 r. l. 9.66, 994 simile p. 4.06 r. l. 11.29, 1003 simile p. 7.55 r. l. 20.99, 1250 pascolo p. 12.80, r. l. 2.43, 1312 arat. arb. vit. p. 15.35 r. l. 14.12, 2465 simile p. 7.60 r. l. 6.99, 2468 pascolo p. 0.21 r. l. 0.04, 2470 simile p. 0.67 rend. l. 0.13 in complesso pert. 74.15 rend. l. 86.49 del valore di it. l. 5165.21.

Il presente sarà affisso all' albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Azzano, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 29 marzo 1869.

Il R. Pretore
LOCATELLI.
De Santi Canc.

N. 3077 3

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito al Tagliamento porta a pubblica notizia che nel 22 gennaio p. p. decesse in detto paese il sig. G. B. Zuccheri fu Giuseppe con testamento olografo, col quale istituì suo erede il proprio nipote Paolo-Giunio D.r Zuccheri di Gio. Paolo.

Essendo ignoto al Giudizio la dimora dei figli della fu Paolina Zuccheri maritata Seiffert figlia del Colonello Gioachino Zuccheri o loro legittimi discendenti, si diffidano gli stessi a qui insinuarsi entro un' anno dalla data del presente Editto ed a presentare la loro dichiarazione sul testamento, ed eredità, perchè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in corso degli eredi insinuatisi e del Curatore avv. Domenico D.r Barnaba agli stessi deputato.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 3 maggio 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI

N. 10033 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto all' assente d' ignota dimora Cossettini Domenico che nella causa promossogli con petizione 2 marzo 1869 n. 4695 dal sig. Pietro Bearzi di Udine per pagamento di it. l. 255.96 e per giustificazione di prenotazione fu emanata la relativa sentenza e che per non essere nota la sua dimora gli fu deputato in Curatore questo avv. D.r Luigi Schiavi al quale fu anche intimata la sentenza stessa.

Viene quindi eccitato esso Cossettini Domenico a far avere al deputatogli Curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 10 maggio 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.
P. Baletti.

D' AFFITTARE Casa nel sobborgo di Chiavris presso Udine posta sulla roggia anche ad uso di Trattoria e Locanda con corte, portico, stallo, magazzino grande.

Rivolgersi al *Caffè Cialdini* in detto luogo. 3

Avviso.

Sono aperte le sottoscrizioni ai CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI annuali verdi pel 1870 provveduti dal D.r A. Albini di Milano (XIV anno d' esercizio) a *Prodotto* od a *Prezzo* con l' antecipazione di lire cinque il Cartone, ed il saldo alla consegna, od in giugno 1870, ed in base alla Circolare 7 aprile 1869.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. *Emilio Rizzetto* di Vicenza. Incaricato per UDINE è il sig. **Angelo Sgoifo.**

Presso lo stesso si ricevono commissioni:

alle **Azioni della Società di Colonizzazione della Sardegna** di L. 250,

alle **Valvole Alcooliche** per la conservazione del Vino e della Birra nelle botti (sistema brevettato Perrellon) a L. 24 la dozzina, e L. 2.40 l' una,

all' **Estratto Carne Liebig** in vasi da L. 11 a L. 1,

alle **Pompe Portatili** (sistema privilegiato Saccardo) per inaffiare l' uva ammalata.

A **Tutti** i prodotti di cui dispone la Sezione Agricolo-Industriale della Società Internazionale. 12

UFFICIO COMMISSIONI

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini. 6

Sino a **15 giugno** p. v. è prorogata l' inscrizione per l' acquisto del

Seme-bachi del Giappone pel 1870.

Commissione del Socio sig. **Francesco Verzegnassi.**

— Importazione diretta *Marietti e Prato di Yokohama*, al prezzo di costo, colla provigione di lire 2 per cartone. — Antecipazione di lire 3 per cartone all' atto della prenotazione, altre lire 8 entro giugno, saldo alla consegna. — Partecipazione dell'*Associazione agraria friulana* all' esame dei rendiconti e ripartizione del seme. — Restituzione integrale delle somme antecipate nel caso di mancata importazione.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry — Cura n. 69,421 — Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. — Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 60,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1|4 chil. fr. 2.50; 1|2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso:* presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*

A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*

A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*

A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.

A *Pordenone:* presso *Adriano Roviglio* farmacista.

A *Belluno:* presso *Egidio Forcellini*, farm.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna